



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI  
DIVISIONE IV - EMITTENZA RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali.

**VISTO** il divieto di pantouflage sancito dall’art. 53, comma 16-ter, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone: *“ I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazz. Uff. 11 novembre 2022, n. 264, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* che stabilisce: *“Il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy”*.

**TENUTO CONTO** che ai sensi dell’art. 2, comma 4, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173: *“le denominazioni «Ministro delle imprese e del made in Italy» e «Ministero delle imprese e del made in Italy» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro dello sviluppo economico» e «Ministero dello sviluppo economico»”*.

**CONSIDERATO** dunque che ogni riferimento, anche nel presente decreto, al *“Ministro dello sviluppo economico”* e al *“Ministero dello sviluppo economico”* è da intendersi rispettivamente al *“Ministro delle imprese e del made in Italy”* e al *“Ministero delle imprese e del made in Italy”*.

**VISTA** la comunicazione COM (2016) 588 final della Commissione europea del 14 settembre 2016, *«Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Il 5G per l’Europa: un piano d’azione»*.

**VISTA** la decisione n. 2017/899/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017, relativa all’uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell’Unione, come rettificata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 22 settembre 2017.

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *«Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»*,

finalizzata a stabilire misure volte a conseguire l'uso efficiente dello spettro e a favorire la transizione verso la tecnologia 5G, in coerenza con gli obiettivi della Comunicazione della Commissione europea sopra indicata.

**VISTO** il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 ss.mm.ii. recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, così come modificato dal Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*”. (21G00230”).

**VISTA** la delibera n. 231/18/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni «Procedure per l'assegnazione e regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5- 27.5 GHz per i sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire la transizione verso la tecnologia 5G, ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

**VISTO** l'esito della procedura di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G nelle bande 694-790 MHz, 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz svolta dal Ministero dello sviluppo economico e conclusasi in data 2 ottobre 2018.

**VISTO** l'art. 1, comma 1039 lettera a) della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che stabilisce «a) erogazione di misure compensative a fronte dei costi di adeguamento degli impianti di trasmissione sostenuti dagli operatori di rete in ambito nazionale a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre e, ove si renda necessario, dagli operatori delle frequenze di spettro 3,6 - 3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz. Per tali finalità, nell'ambito delle risorse di cui al primo periodo del presente comma, sono assegnati 0,5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019, 24,1 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021 e 228,1 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022».

**VISTO** l'art. 1, comma 1040 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che stabilisce che «Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1039 [...]», tra cui rientra, altresì, la procedura relativa all'erogazione delle misure compensative di cui al citato comma 1039.

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2019, come modificato dal decreto 30 luglio 2021, con il quale è stato definito il calendario nazionale (cd. Road Map) che individua le scadenze per il riassetto del quadro frequenziale televisivo, ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017.

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, ed in particolare l'art. 12, che prevede la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari.

**VISTO** il decreto interministeriale MISE-MEF 17 novembre 2021 “*Definizione dei criteri e delle modalità di erogazione di misure economiche compensative a favore di operatori di rete*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2022.

**VISTA** la legge del 29 dicembre 2022, n. 197 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022.

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2022 “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di*

previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025”.

**VISTO** il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 5 gennaio 2023, con il quale, ai sensi dell'art. 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si è provveduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero medesimo.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, n. 149 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 260 del 30 ottobre 2021, come successivamente modificato e integrato, con cui è stato disposto il riordino del Ministero dello sviluppo economico in attuazione degli articoli 2, 3 e 10 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

**VISTO** il decreto Ministeriale del 27 ottobre 2021 di graduazione degli uffici dirigenziali di livello generale, registrato dalla Corte dei conti in data 1 dicembre 2021 al n. 1022.

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 novembre 2021 recante “Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale” registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2021 con n. 1097.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 giugno 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 5 luglio 2023 con il n. 1038, con il quale alla dott.ssa. Eva Spina è stato conferito l’incarico ad interim di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero delle imprese e del Made in Italy

**TENUTO CONTO** che i potenziali beneficiari delle misure compensative, di cui all'art. 1 comma 1039 lettera a) della legge 27 dicembre 2017 n. 205, sono gli operatori di rete nazionali tenuti al rilascio anticipato delle frequenze secondo quanto previsto dal Decreto 19 giugno 2019 e gli operatori di rete nazionali, già titolari di diritto d’uso, che singolarmente oppure congiuntamente, in virtù di un accordo commerciale (o intesa), risultino assegnatari di una rete in DVB-T2, ai sensi della delibera AGCOM 39/19/CONS, come modificata dalla delibera 162/20/CONS.

**CONSIDERATO** che le misure compensative sono attribuite nella misura dell’80% delle spese sostenute per i costi di adeguamento per il refarming delle frequenze e per la predisposizione al passaggio degli impianti al nuovo standard di trasmissione DVB-T2.

**TENUTO CONTO** che come da nota integrativa pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell’8 febbraio 2022: *“In ragione dei tempi relativi al perfezionamento ed alla registrazione del presente decreto, le tempistiche di cui al comma 1 dell’articolo 3 sono da intendersi come di seguito specificato: le domande per gli interventi realizzati dal 1 gennaio 2020 e fino all’entrata in vigore del decreto possono essere presentate entro 60 giorni a partire dall’8 febbraio 2022; per gli interventi realizzati successivamente all’entrata in vigore del decreto, le domande possono essere presentate dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2022”*.

**TENUTO CONTO** che con il decreto direttoriale del 27 giugno 2022 prot. n. 78128 si è conclusa la procedura avente ad oggetto l’esame delle domande presentate entro l’8 aprile 2022 volte ad ottenere le misure economiche di natura compensativa a favore degli operatori di rete nazionali per le opere realizzate dal 1 gennaio 2020 fino all’entrata in vigore del decreto interministeriale MISE-MEF attuativo dell’articolo 1, comma 1039 lettera a) della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

**CONSIDERATO** con il suindicato decreto è stato concesso l'importo complessivo di 109.262.972,55 e in particolare:

- RAI - Radiotelevisione Italiana S.P.A.: euro 60.082.382,85;
- ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A.: euro 34.092.597,14;
- PERSIDERA S.P.A.: euro 11.753.630,40;
- PRIMA TV S.P.A.: euro 2.940.684,56;
- CAIRO NETWORK S.R.L.: euro 393.677,60.

**PRESO ATTO** che entro il termine finale del 31 dicembre 2022 sono pervenute n.5 istanze da parte degli operatori di rete: Rai - Radiotelevisione Italiana S.P.A.; Elettronica Industriale S.P.A.; Persidera S.P.A.; Prima TV S.P.A.; Cairo Network S.R.L.

**TENUTO CONTO** che sono previste dal decreto interministeriale due diverse fasi del procedimento istruttorio e che con il decreto direttoriale prot. n. 58107 del 21 marzo 2023 si è conclusa la procedura avente ad oggetto l'esame delle domande presentate per la seconda fase da ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A, PRIMA TV S.P.A e CAIRO NETWORK S.R.L.

**TENUTO CONTO** che il presente provvedimento si riferisce alla procedura avente ad oggetto le domande di ammissione alla erogazione delle misure compensative presentate per la seconda fase da RAI - Radiotelevisione Italiana S.P.A. e PERSIDERA S.P.A. rispettivamente in data 27 dicembre 2022 e 28 dicembre 2022.

**TENUTO CONTO** che alle suindicate società è stato erogato il 70% delle somme concesse nella prima fase.

**CONSIDERATO** dunque che alle predette società spetta il 10% delle somme attribuite nella prima fase unitamente a quelle concesse con il presente decreto direttoriale.

**CONSIDERATO** che, come da relazione istruttoria nota prot. n. 199524 del 13/10/2023, le spese documentate agevolabili, secondo quanto riportato dettagliatamente nella tabella allegata, hanno un valore complessivo di euro 58.935.559,71 e che, pertanto, è possibile concedere ai due operatori le somme spettanti di euro 47.148.447, 77 pari all'80% delle spese ritenute ammissibili;

**CONSIDERATO** che le misure compensative sono erogate a valere sul capitolo di bilancio 7590 PG.1 istituito nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

## **D E C R E T A**

### **ART. 1**

1. Di concludere la procedura avente ad oggetto l'esame delle domande presentate da RAI - Radiotelevisione Italiana S.P.A. e PERSIDERA S.P.A., come specificato in premessa, volte ad ottenere le misure economiche di natura compensativa ai sensi di quanto previsto dal decreto interministeriale MISE-MEF attuativo dell'articolo 1, comma 1039 lettera a) della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
2. Di attribuire, dunque, agli operatori di rete nazionali i seguenti importi, pari all'80% delle spese ammissibili:
  - RAI - Radiotelevisione Italiana S.P.A.: importo concesso euro **32.132.309, 77**;
  - PERSIDERA S.P.A.: importo concesso euro **15.016.138,00**;

3. Di provvedere, a chiusura della presente procedura, alla erogazione delle predette somme, corrispondenti agli importi distintamente indicati per ogni operatore di rete.
4. Di autorizzare la DIV. IV di questa Direzione Generale a corrispondere, unitamente ai predetti importi, le somme di seguito indicate che costituiscono il 10% di quanto concesso con il decreto direttoriale del 27 giugno 2022 ancora da erogare:
  - RAI S.P.A.: euro **7.510.297,86**;
  - PERSIDERA: euro **1.469.203,80**.
5. I predetti importi saranno corrisposti secondo le modalità e le condizioni previste dall'art. 4 del suindicato decreto interministeriale.

## **ART. 2**

1. La Divisione IV "Emittenza Radiotelevisiva. Contributi" di questa Direzione Generale, incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, provvederà alla pubblicazione dei relativi atti sul sito web del Ministero delle imprese e del Made in Italy.
2. La medesima Divisione IV è autorizzata a procedere all'impegno di spesa che sarà assunto sul capitolo 7590 P.G. 1 e alla liquidazione degli importi spettanti agli operatori di rete secondo quanto riportato all'art. 1, commi 2 e 4, del presente decreto e nella tabella allegata.

IL DIRETTORE GENERALE AD INTERIM  
EVA SPINA